

Sono almeno quindici le tipologie di danno che possono rovinare la vita di una persona. Si va dal danno da lutto a quello della sfera sessuale, da quello estetico al mobbing o allo stalking, fino al danno da handicap e persino da nascita indesiderata.

Ora, a partire dal Lazio, avvocati, medici legali e giudici dovranno tener conto del parere tecnico-scientifico degli psicologi per quantificare il cosiddetto "danno esistenziale e psichico", e attenersi alle Linee guida redatte e presentate di recente dall'Ordine degli psicologi laziali. «L'iniziativa, unica nel suo genere, apre la strada a quella uniformità di trattamento valutativo delle vittime di reato e dei loro parenti - sostiene il presidente dell'Ordine, Marialori Zaccaria -. È impossibile infatti non tener conto dei disagi e delle alterazioni prodotte da certi reati sulla sfera psicologica, familiare, di relazione, affettiva e lavorativa in conseguenza del trauma. Si tratta di una innovazione destinata a modificare l'intero sistema dei risarcimenti».

Basta leggere qualche dato Istat per comprendere l'importanza della tematica. Ogni giorno sulle nostre strade avvengono in media 598 incidenti d'auto, muoiono 13 persone e 849 restano ferite. «Il documento potrà essere usato alla stregua di un protocollo nel quale sono definiti criteri e parametri che offrono indicazioni e quantificazioni del danno non patrimoniale», sottolinea la dottoressa Zaccaria. Non si lavorerà più alla cieca. «Per la prima volta sarà possibile definire il quantum da assegnare caso per caso a seconda della entità del danno - spiega Paolo Capri, docente di psicologia giuridica all'Università europea di Roma -, ci sarà un consulente tecnico e garanzie per le vittime e le compagnie assicurative».

I livelli di gravità del danno da pregiudizio esistenziale considerati sono cinque: danno lieve (6-15%), danno moderato e medio (16-30% e 31-50%), danno grave (51-75%) e gravissimo (76-100%). L'impianto delle Linee guida è articolato sulle definizioni di "personalità", "danno psichico", "danno esistenziale" oltre che morale. Psicologi e giuristi hanno inquadrato il concetto di diagnosi e stabilito parametri appunto per attribuire un valore al danno esistenziale. «Un valore che fino ad oggi era a discrezione del giudice, negato o forfettizzato - afferma l'avvocato Gianmarco Cesari che si occupa delle vittime della strada - e che adesso può essere allegato, provato e accertato nella sua effettiva, giusta entità e validità medica». Tutte cose che solo uno psicologo giuridico può fare oltre quello che ovviamente è accertato dal medico legale.